



L'AI può salvare il mondo «Invece si usa per far soldi»

Floridi al Mast dialoga sul futuro dell'Intelligenza artificiale

Quattro giorni fa era alla Cantina Bentivoglio per parlare della parola «design» agli «Aperitivi filologici» curati da Francesca Florimbii. Perché Luciano Floridi, massimo esperto nel campo dell'etica dell'informazione, pochi anni fa ha scritto il pamphlet *Pensare l'infosfera. La filosofia come design concettuale*. In cui assegnava alla filosofia il compito di ridefinire un habitat, «identificando e chiarendo le domande aperte al disaccordo infor-

mato e ragionevole, e di disegnare, proporre e valutare risposte convincenti e chiarificatrici». Domani il 59enne docente di Oxford, che a Bologna insegna Sociologia della cultura e della comunicazione, sarà invece alle ore 18.30 all'Auditorium Mast di via Speranza 42, ingresso libero con prenotazione, per il talk «AI, la produzione di contenuti artificiali e il futuro della creatività».

Come ha ribadito in un suo libro di due anni fa, *Etica del-*



Filosofo
Luciano Floridi
domani al Mast

l'intelligenza artificiale. Sviluppi, opportunità, sfide (Raffaello Cortina Editore), Floridi ritiene che il termine «Intelligenza Artificiale» sia stato coniato, molti decenni fa, per indicare un enorme arcipelago di studi, discipline, applicazioni, tecnologie e metodi: «Come disciplina a sé stante non esiste, vi sono invece differenti campi o settori che la compongono, che vanno dalla robotica al machine learning e i large language models. Per capire meglio è



un po' come se uno volesse parlare della cucina europea: cos'è? Nel nostro continente, ci sono differenti cucine (italiana, francese, greca, spagnola), ma l'aggettivo "europea", in un contesto simile, non ha molto senso».

È vero, però che grazie all'AI, soprattutto nelle sue applicazioni scientifiche, possiamo sapere molto di più: «L'AI, dalla robotica alla manipolazione automatica del linguaggio, permette di fare molto di più con molto meno. Consideriamo il riscaldamento di un appartamento con un termostato funzionante con l'AI. Ne ho uno a casa. Questi apparecchi sanno quando accendersi, quando spegnersi, se sono a casa, se esco, quando sono in una stanza o in un'altra, quando sono a letto sotto le coperte, e continuano a imparare ormai da anni grazie al mio comportamento e alle mie abitudini. Si tratta di un ottimo modo per risparmiare e far del bene così alla natura. Anche lo studio del ripiegamento proteico, su cui si basa lo studio della farmacocinetica, e quindi la produzione di farmaci migliori, è oggi svolto grazie all'AI. Oppure, immaginiamo di gestire le risorse di una città con l'AI, raccolta differenziata, traffico, semafori, riparazioni stradali, parcheggi. Quali vantaggi otterremmo di risparmio e miglioramento dei servizi! Purtroppo, non stiamo cogliendo queste opportunità e invece impieghiamo una simile risorsa per fare marketing, pubblicità o solo per tagliare costi e aumentare i profitti».

Piero Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA